

## **Il corsaro vero che ispirò Salgari**

*Mostra ad Arenzano*

## **La vera identità del pirata del mar dei caraibi**

*la storia*

I CARAIBI? Tra Genova e Ventimiglia. È qui che il Corsaro Nero progetta gli arrembaggi e le sue vendette, perde e ritrova i suoi amori. Di nero vestito, «gentiluomo dalla piuma sul cappello alla punta delle scarpe», il principe dei pirati prima di imbarcarsi da protagonista nelle esotiche avventure salgariane, vive una vita propria, sintesi di storie tutte liguri. Possibile, quella collegata alla figura settecentesca del Capitan Rome(r)o di Arenzano. Certa e dichiarata invece l'identità ispiratrice del misterioso corsaro: si tratta del prode cavaliere Emilio di Roccabruna, signore di Valpenta e di Ventimiglia, città che la famiglia nobile dominò fino al 1257 e per quasi tre secoli. Un Conte di Ventimiglia, Emilio appunto, fu al comando del reggimento Marina, inviato nel 1672 da Luigi XIV a combattere gli Spagnoli nelle Fiandre. Ma sugli esiti pirateschi della sua biografia, dobbiamo fidarci della fantasia d'un "capitano" domestico che tramutò il mare in inchiostro e Sampierdarena, dove abitò, in un esotico e misterioso Nuovo Mondo. Nel cuore in perenne tempesta di Salgari, che proprio nel periodo della sua residenza genovese tra il 1898 e il 1899 pubblicò il "Corsaro Nero", Emilio di Roccabruna diventa corsaro per vendicare il fratello tradito dal governatore di Maracaibo. Issando la bandiera nera sul veliero "Folgore" e perdendo quasi subito gli altri fratelli - il corsaro Verde e il corsaro Rosso - si apre il sipario su una saga, il ciclo dei corsari delle Antille, fatta di amori sfortunati e slanci eroici, avventure e tempeste tropicali.

07/09/2008